



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per la cultura e l'istruzione*

---

**2010/2304(INI)**

22.3.2011

# PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla banda larga in Europa: investire nella crescita indotta dalla tecnologia digitale  
(2010/2304(INI))

Relatore per parere: Malika Benarab-Attou

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda l'obiettivo della Commissione di lottare contro il divario digitale e garantire a tutti la connessione a banda larga, poiché si tratta di un servizio essenziale per lo sviluppo delle zone periferiche, incluse le zone scarsamente popolate e le zone insulari e montane, nonché per il miglioramento dell'alfabetizzazione e delle competenze digitali;
2. invita la Commissione a sollecitare gli Stati membri, nel quadro degli obiettivi dell'agenda digitale e una volta che la copertura diffusa della banda larga sarà stata conseguita in Europa, a dotare anche le zone rurali di reti adeguate ad alta ed altissima velocità; alla luce di ciò, ritiene che lo sviluppo di FTTB/FTTH dovrebbe essere intensificato al fine di evitare soluzioni transitorie antieconomiche;
3. ricorda che le nuove tecnologie e l'accesso alle connessioni ad alta velocità hanno un impatto positivo sull'istruzione, l'informazione, le comunicazioni e le attività ricreative dei cittadini;
4. ritiene essenziale affrontare la questione delle barriere che mantengono parte della popolazione offline e coinvolgere quanti più soggetti interessati possibile al fine di fornire: (1) formazione e accesso pubblico ai servizi a banda larga; (2) sostegno economico per l'acquisizione di servizi e attrezzature a banda larga e (3) incentivi per lo sviluppo di tecnologie e contenuti destinati ad esigenze specifiche degli utenti;
5. reputa che, sebbene lo sviluppo delle infrastrutture digitali debba essere inizialmente orientato al mercato ed essere neutro sul piano tecnologico, potrebbe essere necessario attuare, a livello europeo, nazionale e regionale, misure per facilitare l'ottenimento di un sostegno finanziario pubblico al fine di garantire standard relativi alla qualità, alla diversità di contenuti e alla democratizzazione dell'accesso alla banda larga, prestando particolare attenzione alle zone in cui gli investimenti commerciali sono poco probabili;
6. nota tuttavia che il costo, in termini amministrativi e di pianificazione, dell'attuazione dei programmi di sovvenzione dell'UE è considerevole, in particolare per le PMI e per le autorità locali e regionali e che sussiste nella pratica un'incertezza giuridica che spesso scoraggia gli investimenti pianificati; invita pertanto la Commissione a valutare in quale misura le norme in materia di sovvenzioni possano essere semplificate ed essere rese più attraenti per gli investitori e in che modo sia possibile conseguire un migliore coordinamento tra i programmi europei e nazionali;
7. ribadisce il principio di neutralità della rete e ritiene che un accesso aperto ed equilibrato alle infrastrutture delle telecomunicazioni e alle tecnologie dell'informazione sia indispensabile per il progresso sociale, economico e culturale;
8. sottolinea che i contenuti di qualità devono costituire una priorità per lo sviluppo delle reti a banda larga e devono contribuire a promuovere l'accesso a beni e servizi culturali,

nonché la condivisione e diffusione di questi ultimi, lo sviluppo di spazi di creatività e di espressione e favorire gli scambi tra persone creative;

9. ricorda che gli enti di radiodiffusione dovrebbero poter offrire contenuti audiovisivi pluralistici e di qualità utilizzando le piattaforme di diffusione esistenti, incluse le piattaforme terrestri, nonché le reti a banda larga, in particolare per i servizi su richiesta, a condizione che le reti a banda larga rispettino gli stessi requisiti in termini di qualità dei servizi e cerchino di massimizzare la propria efficienza e copertura dello spettro;
10. sottolinea, per quanto concerne la correlazione tra la creazione e il successivo sviluppo delle reti mobili a banda larga e le politiche in materia di spettro, che le politiche europee in tale ambito debbano senza dubbio tenere conto del valore economico, sociale e culturale delle frequenze radio;
11. sottolinea con forza la necessità di un uso efficiente delle frequenze disponibili ed invita al rispetto della neutralità sul piano tecnologico;
12. sottolinea pertanto che l'uso delle frequenze radio da parte di utenti già esistenti, quali le radio e i servizi di realizzazione di programmi e di eventi speciali (PMSE), che rivestono una grande importanza per la creazione e la diffusione dei contenuti culturali, la diversità linguistica e culturale e il sostegno alla diffusione delle opinioni ed al pluralismo dei media, non deve essere interrotto a causa della creazione e del successivo sviluppo di reti mobili a banda larga ed occorre pertanto lasciare uno spazio per il loro ulteriore sviluppo;
13. nota che, per offrire contenuti audiovisivi pluralistici di alta qualità a prezzi accessibili per il consumatore, gli enti di radiodiffusione devono poter scegliere tra le diverse piattaforme di diffusione tenendo conto dell'efficienza sul piano tecnico e dei costi: banda larga per servizi su richiesta e televisione digitale terrestre per la trasmissione di contenuti lineari per il grande pubblico;
14. raccomanda agli Stati membri di favorire una politica di accesso equo ai contenuti, assicurando in via prioritaria la connessione a banda larga alle istituzioni pubbliche, in particolare scuole, biblioteche e università, onde favorire la condivisione del sapere e la promozione della diversità culturale e linguistica nonché la valorizzazione del patrimonio culturale europeo; nota altresì che l'istruzione e la cultura non sono elementi separati dall'economia nel suo complesso e sottolinea il notevole valore aggiunto creato da tale settore;
15. suggerisce di sollecitare gli Stati membri affinché pongano in essere politiche pubbliche di accompagnamento all'introduzione di nuove tecnologie e promuovano l'introduzione di metodi di insegnamento digitali; invita a tal fine la Commissione a favorire gli scambi di buone prassi tra Stati membri e tra gli Stati membri ed i paesi al di fuori dell'Unione europea;
16. sottolinea che l'introduzione di infrastrutture digitali crea buone opportunità per l'apprendimento a distanza, in particolare per le regioni ultraperiferiche;
17. invita la Commissione a pubblicare orientamenti relativi agli investimenti nelle reti a banda larga, anche in partenariati pubblico-privato, per le autorità locali e regionali al fine

di promuovere il pieno uso delle risorse dell'Unione europea;

18. sottolinea che lo sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, insieme con Internet a banda larga, rappresenta una buona opportunità per migliorare ulteriormente la comunicazione e il dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'Unione europea.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	17.3.2011
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 26 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Maria Badia i Cutchet, Zoltán Bagó, Malika Benarab-Attou, Lothar Bisky, Piotr Borys, Jean-Marie Cavada, Silvia Costa, Santiago Fisas Aixela, Mary Honeyball, Cătălin Sorin Ivan, Morten Løkkegaard, Emma McClarkin, Doris Pack, Marie-Thérèse Sanchez-Schmid, Marietje Schaake, Emil Stoyanov, Hannu Takkula, Helga Trüpel, Marie-Christine Vergiat, Sabine Verheyen, Milan Zver
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Nessa Childers, Ramona Nicole Mănescu, Iosif Matula, Francisco José Millán Mon, Monika Smolková
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Christian Engström, Miguel Angel Martínez Martínez